

INDICE

CAPITOLO PRIMO

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE: FENOMENO, DISCIPLINA E PROBLEMI

1. Le operazioni con parti correlate tra strumento di estrazione di benefici privati del controllo ed efficiente modalità di gestione della società: l'opportunità di una disciplina specifica	1
2. Le prime esperienze di regolamentazione: il Regno Unito	7
3. Il modello statunitense: cenni	12
4. Il modello francese: cenni	15
5. Il modello italiano.	16
6. Il lungo silenzio dell'ordinamento tedesco	26
7. Quadro di sintesi: i modelli di <i>governance</i> per le operazioni con parti correlate e la loro <i>ratio</i>	31
8. La ricerca di soluzioni condivise a livello europeo: l'armonizzazione contabile e le modifiche alla Direttiva volta a incoraggiare l'impegno a lungo termine degli azionisti.	34
9. Le ragioni della mancata normazione dei rapporti con parti correlate nelle società chiuse. La possibile rilevanza per le società a responsabilità limitata PMI aperte	41
10. Profili d'indagine e piano dell'opera.	45

CAPITOLO SECONDO

LE PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE. DISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI E ALLOCAZIONE DEI POTERI E DELLE RESPONSABILITÀ TRA IL COMITATO NON ESECUTIVO E GLI AMMINISTRATORI "ALTRI"

1. La predisposizione, l'adozione e le modifiche delle procedure in materia di operazioni con parti correlate. Assetti organizzativi, competenza esclusiva del consiglio e previsioni statutarie	52
2. La valutazione rimessa al comitato di amministratori indipendenti	56
3. Il comitato preposto alla valutazione delle operazioni con parti correlate. Le previsioni del Reg. OPC e la discrezionalità sociale in punto di: composizione, nomina e revoca	63
4. (<i>segue</i>) Modalità di funzionamento	68
5. (<i>segue</i>) Poteri-doveri di informazione passiva e attiva. Esercizio collegiale o individuale e compatibilità con le previsioni generali.	72

6.	Il potere di orientamento infraprocedimentale del comitato	82
7.	Il parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni: l'ampiezza della valutazione rimessa al comitato	85
8.	Gli indici a supporto di un giudizio complessivo	91
9.	Le violazioni della disciplina. Le norme generali e l'introduzione di sanzioni amministrative pecuniarie	95
10.	Profili di responsabilità: i rapporti tra l'art. 2391 c.c. e l'art. 2391-bis c.c. Il rispetto delle procedure quale garanzia di correttezza sostanziale	98
11.	La responsabilità dei componenti del comitato per la violazione dell'art. 2391-bis c.c. I presupposti della deroga al regime di corresponsabilità solidale degli amministratori ex art. 2392, co. 1, secondo periodo, c.c. La delega di compiti decisionali e l'affidamento di funzioni amministrative di diverso contenuto	102
12.	(segue) Il carattere decisivo del vantaggio informativo ai fini della concentrazione di responsabilità	106
13.	I compiti assegnati al comitato e la loro idoneità a generare una responsabilità non condivisa con gli altri non esecutivi.	107
14.	I presupposti e i limiti del legittimo affidamento nell'informazione rappresentata dal parere in caso di adozione di procedure non conformi al Reg. OPC o inadeguate...	109
15.	(segue) e nell'ambito dell'approvazione delle singole operazioni. La distribuzione asimmetrica dell'informazione e le ricadute in punto di allocazione della responsabilità	111
16.	L'applicazione dell'art. 2392 c.c. al comitato: la presunzione di corresponsabilità solidale dei suoi membri e l'esonero da responsabilità per il consigliere dissenziente. La concentrazione di responsabilità di secondo livello.	115
17.	I consiglieri appartenenti al comitato: la "natura dell'incarico" e l'affidamento di incarichi specifici. L'inidoneità del parametro oggettivo di diligenza a differenziare la loro posizione da quella degli altri amministratori. La personalizzazione della prestazione derivante dalle specifiche competenze.	120
18.	(segue) Il potere-dovere di avvalersi di esperti indipendenti e l'affidamento riposto nel loro giudizio	124
19.	La sindacabilità delle operazioni dannose adottate sulla base di un parere formalmente corretto: la funzione "protettiva" delle procedure	125
20.	Le regole speciali per le società che adottano il sistema dualistico: la sede "naturale" del comitato e l'equivalenza della tutela assicurata	131

CAPITOLO TERZO

IL RUOLO DELL'ORGANO DI CONTROLLO E DELL'ASSEMBLEA

Parte prima

I COMPITI DELL'ORGANO DI CONTROLLO

1.	Le ragioni alla base dell'assegnazione di un ruolo marginale al collegio sindacale.	137
----	---	-----

2.	La vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili. La conformità delle procedure all'art. 2391-bis c.c. e ai principi Consob e la loro adeguatezza	139
3.	La vigilanza sul rispetto delle procedure in materia di parti correlate	142
4.	I doveri di <i>report</i> verso i soci. Ambito generale e operazioni urgenti	144

Parte seconda

IL RUOLO E I POTERI DEI SOCI

1.	L'esenzione dalle cautele procedurali delle deliberazioni attuative della politica di remunerazione approvata dall'assemblea	147
2.	Il voto <i>ex post</i> sulle operazioni urgenti diverse da quelle di competenza assembleare e la speciale pubblicità	150
3.	Le delibere assembleari successive e non vincolanti nelle società che adottano il sistema di amministrazione e controllo dualistico.	155
4.	L'autorizzazione delle operazioni rilevanti avversate dagli indipendenti: rimozione di un limite e apporto costruttivo alle scelte gestorie	158
5.	Il dibattito sul ruolo dei soci nella <i>governance</i> . Gli spazi per una competenza assembleare in materia gestoria dopo la riforma del 2003 e la teoria degli interessi primordiali.	160
6.	(<i>segue</i>) Il contributo della disciplina in materia di parti correlate. Le indicazioni della Direttiva (UE) 2017/828 in merito al vantaggio dell' <i>engagement</i> nella soluzione dei conflitti di interesse	167
7.	Le peculiarità della disciplina: un caso di "arbitraggio" del conflitto endoconsiliare?.	169
8.	Il potere di veto dei soci non correlati nelle operazioni avversate dagli indipendenti: la coerenza sistematica della scelta e i vantaggi rispetto al potere di decisione	173
9.	Le analogie e le differenze rispetto alle altre modalità di partecipazione differenziata dei soci disinteressati alla formazione della volontà assembleare. La <i>ratio</i> del potere di blocco e gli spazi di autonomia delle società	178
10.	Gli interessi tutelati e l'assegnazione di diritti amministrativi all'azionista non correlato in quanto tale: la coerenza con il disegno complessivo che ispira la disciplina e la possibile subordinazione del potere di veto al raggiungimento di un <i>quorum</i> . Il silenzio della Direttiva	182
11.	L'abuso del diritto di voto: i rimedi attivabili nei confronti dei soci non correlati....	186
12.	(<i>segue</i>) e di quelli correlati	190
	<i>Indice bibliografico</i>	195
	<i>Indice dei documenti</i>	221
	<i>Indice della giurisprudenza</i>	223

